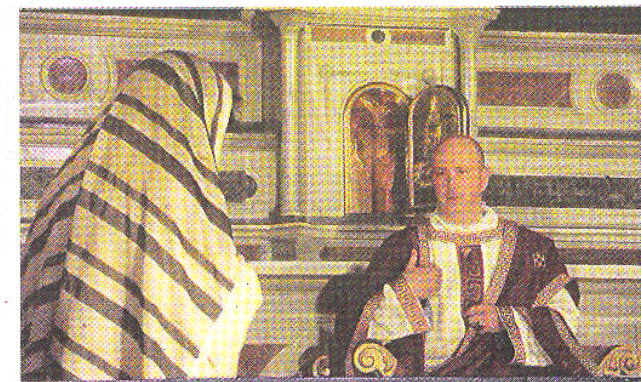


Villar Focchiardo come Gerusalemme

La Via Dolorosa del Venerdì Santo verso il Calvario



Il processo: Gesù di fronte a Poncio Pilato

VILLAR FOCCHIARDO – La tradizione della Via Crucis, si sa, risale al 1700. E quella di Villar Focchiardo è tra le più antiche, se non la più antica, rappresentazione valsusina della passione e morte di Gesù Cristo. Ogni anno, per circa due ore, figuranti con costumi d'epoca fanno tornare indietro nel tempo e le strade del paese si trasformano in una Gerusalemme attraversata dalla via dolorosa che porta al calvario. Si comincia in chiesa con il processo. Poi Gesù caricato della croce si incammina, alla luce delle fiaccole, scortato dai soldati e accompagnato da Maria, dalla Veronica, da Nicodemo. A ogni cappella una caduta. Due ore piene e intense, anche quest'anno, con gli ultimi dieci minuti sotto un improvviso temporale.

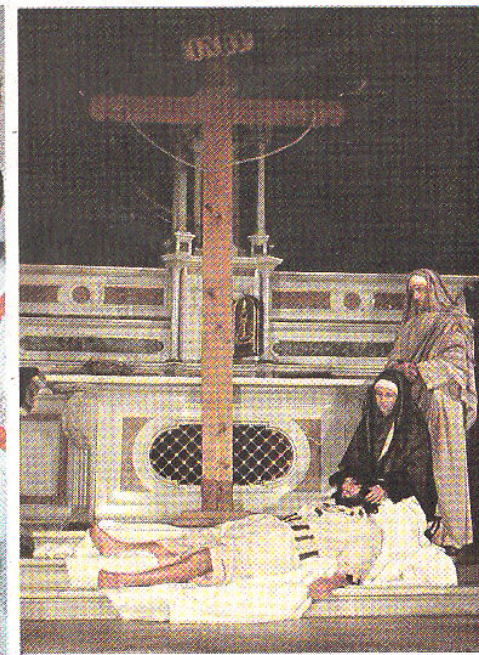
Fino al ritorno in chiesa per le scene finali, con la morte, la deposizione dalla Croce e la "pietà" tra le braccia di Maria.



BRUNO ANDOLFATTO Gesù con la corona di spine



La Via Crucis lungo le vie di Villar Focchiardo. La Madonna seguita dalla Veronica



La deposizione e la "Pietà"
(foto Bruno Andolfatto e Luca Gial)